



DIVISIONE DI DIDATTICA

Giochi e Olimpiadi della Chimica

I Giochi della Chimica sono nati nel 1984 in Veneto e per tre anni hanno avuto una dimensione regionale. Nel 1987 i Giochi divengono un evento nazionale, e da allora si articolano in tre fasi: una regionale, una nazionale ed una internazionale. I Giochi della Chimica, rivolti a tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori italiane, hanno l'obiettivo di stimolare nei giovani l'interesse per questa disciplina. Organizzati dalla Società Chimica Italiana su affidamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca si svolgono grazie al supporto operativo delle Sezioni della Società che curano la fase regionale dei Giochi. Recentemente il MIUR ha inserito i Giochi e le Olimpiadi della Chimica tra le iniziative di valorizzazione delle eccellenze riguardanti gli studenti delle scuole secondarie superiori. La fase regionale, che consiste nella soluzione di problemi a risposta multipla, è aperta a tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori suddivisi in tre Classi di Concorso: A, B, C. La classe A è riservata agli studenti dei primi due anni della scuola secondaria superiore, la classe B è riservata agli studenti del successivo triennio che frequentano istituti non compresi tra quelli di seguito indicati e, infine, la classe C è riservata agli studenti del triennio dei nuovi Istituti Tecnici, settore Tecnologico, indirizzo Chimica, materiali e biotecnologie. La fase regionale dei Giochi della Chimica si svolge normalmente all'inizio del mese di maggio con il supporto delle Sezioni della SCI che curano l'organizzazione a livello locale delle Finali Regionali. Ovviamente i quesiti sono differenziati in base alle Classi di Concorso ma sono comuni a livello nazionale e le Finali Regionali iniziano contemporaneamente in tutte le sedi con l'apertura dei plichi contenenti i quesiti. I primi classificati delle tre Classi di Concorso di ogni Finale Regionale partecipano alle Finali Nazionali che si svolgono presso il Centro Giovanni XXIII di Frascati. In tale occasione viene selezionata una squadra costituita da 8 studenti che sarà sottoposta ad un allenamento intensivo di una settimana ad opera di giovani docenti e

ricercatori universitari. Al termine di questo primo allenamento vengono scelti i quattro studenti che comporranno la squadra italiana per le Olimpiadi Internazionali della Chimica e che saranno ulteriormente allenati per un'altra settimana immediatamente prima della partenza per le Olimpiadi. Le Olimpiadi Internazionali della Chimica sono nate nel 1968 in Cecoslovacchia ed hanno coinvolto inizialmente solo le nazioni dell'est europeo. In seguito la partecipazione alle Olimpiadi Internazionali della Chimica è cresciuta e dopo pochi anni si è allargata a numerosi Paesi (circa 70) di tutto il mondo, assumendo l'attuale aspetto di una vera festa mondiale della cultura chimica. L'Italia ha partecipato alle Olimpiadi una prima volta nel 1984, ma solo dal 1987 la sua partecipazione è divenuta continua perché da quell'anno la SCI, attraverso i Giochi della Chimica, ha regolarmente selezionato una squadra nazionale. L'Italia ha avuto l'onore di ospitare le Olimpiadi a Perugia nel 1993. Le Olimpiadi della Chimica si svolgono ogni anno generalmente nel mese di Luglio. Ogni nazione partecipante è rappresentata da una squadra formata da 2 docenti accompagnatori e da 4 studenti che non abbiano ancora completato il ciclo di istruzione secondario. Alle Olimpiadi Internazionali della Chimica gli studenti devono affrontare sia prove pratiche (sintesi di composti organici, determinazioni quantitative, interpretazione di spettri, ed altro ancora) che teoriche (domande a risposta multipla, risoluzione di problemi di chimica-fisica, chimica organica, chimica generale, chimica inorganica). In base alle prove effettuate viene assegnato ad ogni studente un punteggio che permetterà la formazione della classifica e quindi l'assegnazione delle Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e dei Diplomi di Merito. Per l'organizzazione dei Giochi della Chimica in Italia e per la partecipazione degli studenti italiani alle Olimpiadi Internazionali della Chimica sono necessari l'impegno e l'entusiasmo di numerose persone ma un riconoscimento particolare per la loro opera svolta in passato è dovuto ai colleghi Mario Anastasia, Romualdo Caputo e Gianfranco Scorrano